

Silvia Chiassai Martini
Presidente della Provincia

Angiolino Piomboni
Referente della Presidenza per le politiche di settore

Ing. Paolo Bracciali (Dirigente Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale)
Responsabile Unico del Procedimento

Terre.it S.r.l. (Arch. Fabrizio Cinquini, Arch. Michela Biagi, Dott.ssa Valeria Dini)
Coordinamento generale e orientamento tecnico e scientifico - VAS

Arch. Stefania Vanni (Responsabile Ufficio Pianificazione Territoriale)
Progettista del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Arezzo Telematica S.p.A. (Geol. Silvia Cucini, Geol. Vincenzo Lisi)
Elaborazioni GIS e redazione grafica della cartografia di Piano

NEMO Nature And Environment Management Operators S.r.l.
Caratteri ecosistemici e agroforestali - VINCA

Dott. Patrizio Lucci
Garante dell'informazione e della partecipazione

Con la collaborazione dell'Ufficio di Piano
(Decreto del Presidente n. 165 del 13.12.2019)



Quadro propositivo

Allegati alla Parte strategica (Strategia di sviluppo)

QP.2b

QP.2b
Allegati alla Parte strategica
(Strategia di sviluppo sostenibile)
adozione

INDICE

1. TERRITORIO RURALE. DISCIPLINA DI DETTAGLIO	3
a) Disposizioni generali e per la verifica di conformità dei PAPMAA.....	3
- Criteri per l'applicazione coordinata delle norme sul territorio rurale.....	4
b) Contenuti del Programma PAPMAA (rinvio alla regolamentazione regionale)	4
c) Interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico connessi al PAPMAA.....	4
d) Sistemazione delle aree agricole di pertinenza degli edifici oggetto di recupero	4
- Parametri per l'applicazione coordinata delle norme sul territorio rurale.....	7
e) Ambiti per l'applicazione coordinata della disciplina (Zone agronomiche).....	7
f) Superfici fondiarie minime e parametri per la costruzione di nuovi edifici rurali.....	7
2. INFRASTRUTTURE VIARIE (REGIONALI E PROVINCIALI). SCHEDE.....	12
- Disposizioni di raccordo con la disciplina generale di piano del PTC.....	12
- Schede identificative e propositive	12
3. ATTREZZATURE E SERVIZI SCOLASTICI PROVINCIALI. SCHEDE	29
- Disposizioni di raccordo con la disciplina generale di piano del PTC.....	29
- Schede identificative e propositive	29

1. TERRITORIO RURALE. DISCIPLINA DI DETTAGLIO

a) Disposizioni generali e per la verifica di conformità dei PAPMAA

1. Le presenti di disposizioni di dettaglio costituiscono parte integrate e sostanziale delle disposizioni normative del PTC, secondo quanto a tal fine disposto all'art. 19 della Disciplina di piano (elaborato QP.2. Disciplina di piano).

2. Le presenti disposizioni si applicano nel rispetto del titolo IV capo III della LR 65/2014 e del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016 e dettano in particolare "criteri" ed "parametri" con efficacia prescrittiva ai fini della formazione dei Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento agricolo ambientale (PAPMAA). Le fonti legislative e regolamentari precedentemente richiamate, anche qualora innovate rispetto all'approvazione del PTC, prevalgono sulla disciplina del PTC eventualmente discordante e/o difforme.

3. Fermo restando quanto disposto ai successivi paragrafi, ai fini delle verifica di conformità dei PAPMAA alla disciplina del PTC devono essere in via preliminari considerati i seguenti criteri:

- *congruità degli interventi sugli edifici esistenti e degli interventi di nuova edificazione in relazione alle finalità del programma ed alla disponibilità e destinazione di tutti gli edifici presenti, valutando, in questo contesto, la possibilità di ristrutturazione, trasferimento o ampliamento di consistenze volumetriche esistenti, quando tali interventi non siano in contrasto con le caratteristiche storico-architettoniche degli edifici;*
- *congruità degli interventi con la necessità di garantire il rispetto delle normative di settore (norme igienico-sanitarie, in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, di vulnerabilità idrogeomorfologica e sismica, di abbattimento delle barriere architettoniche, ecc.);*
- *congruità degli interventi in rapporto ai prioritari principi di tutela e riproduzione del Patrimonio territoriale provinciale e di salvaguardia dei caratteri del paesaggio, con particolare riferimento alle strutture e componenti ecosistemiche e agro-forestali e considerando altresì le caratteristiche qualitative e quantitative degli interventi urbanistico edilizi in relazione alle strutture e componenti insediative;*
- *congruità degli interventi in rapporto alla tutela dell'ambiente e con le finalità generali di salvaguardia delle risorse ambientali, con particolare riferimento per acqua, aria, suolo, sottosuolo, ecosistemi di flora e fauna, energia e delle relative modalità di utilizzazione e gestione nei cicli produttivi ed aziendali, anche definendo indicatori e modalità di monitoraggio nel tempo;*
- *verifica degli ordinamenti colturali attuali o previsti e delle previsioni di sviluppo aziendale collegate con le esigenze di interventi sui fabbricati sulla base di documentazione in possesso dell'azienda (schedario oleicolo, schedario viticolo, iscrizione all'Albo vigneti, domande aiuti PAC, contratti tabacco e barbabietola, quote latte, ecc.).*

4. Deve altresì essere valutata la congruità degli interventi con le ulteriori finalità di sviluppo produttivo ed economico dell'azienda, considerando principalmente i seguenti parametri:

- *Prodotto Lordo Vendibile prima e dopo gli interventi;*
- *Impiego di lavoro prima e dopo gli interventi.*

A tal fine il PAPMAA deve specificare come ed in quale misura gli interventi previsti consentano il mantenimento o il miglioramento dei risultati espressi con tali parametri nell'arco di tempo di validità dello stesso programma e le modalità di verifica e controllo nel tempo.

- Criteri per l'applicazione coordinata delle norme sul territorio rurale

b) Contenuti del Programma PAPMAA (rinvio alla regolamentazione regionale)

1. Nel rispetto dei "criteri" e dei "parametri" definiti dal PTC, il PAPMAA è definito, formato ed elaborato in conformità alle indicazioni e disposizioni di cui al titolo IV capo III della LR 65/2014 e del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016.
2. Ad integrazione degli elaborati indicati dalle fonti legislative e regolamentari precedentemente richiamate, ai fini delle verifiche di conformità al PTC, il PAPMAA deve essere corredato delle seguenti elaborazioni:
 - a) la localizzazione territoriale e geografica dell'azienda agricola in relazione al quadro propositivo (QP) del PTC, comprendete almeno gli estratti cartografici della Parte Statutaria e della Parte Strategica e l'identificazione della disciplina di piano interessata;
 - b) gli approfondimenti di indagine in relazione ai principali contenuti statutari e strategici, di competenze e livello provinciale, ed in particolare la descrizione tecnica e la rappresentazione cartografica (alla scala adeguata in rapporto alla dimensione aziendale) dello stato attuale dei contesti territoriali interessati, comprendente in particolare:
 - la ricognizione e il dettaglio delle strutture e delle componenti costitutive del "Patrimonio territoriale provinciale", come in via preliminare individuato negli elaborati di quadro propositivo (QP) del PTC;
 - la ricognizione e il dettaglio degli elementi strutturali e funzionali della "Rete ecologica provinciale", come in via preliminare individuati negli elaborati di quadro propositivo (QP) del PTC.
3. Le suddette elaborazioni costituiscono presupposto indispensabile per la verifica preliminare di conformità del PAPMAA al PTC, propedeutiche alle ulteriori e più specifiche verifiche del rispetto dei criteri e dei parametri di seguito indicati.
4. Nel caso di PAPMAA che interessi direttamente o indirettamente aree ricadenti in tutto o in parte all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 (ZSC, ZPS), di cui alle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE e relativi recepimenti nazionali e regionali, al Programma dovrà essere associato specifico Studio di incidenza di cui al Capo IV, art.li 87 e 91 della LR 30/2015.

c) Interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico connessi al PAPMAA

1. Gli interventi e le opere di miglioramento ambientale e paesaggistico connessi al PAPMAA dovranno perseguire in via prioritaria gli obiettivi di qualità del territorio rurale come indicati all'art. 68 della LR 65/2014 e in particolare:
 - a) *assicurare la funzionalità idrogeologica del territorio;*
 - b) *consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole in relazione alla riproduzione del patrimonio territoriale anche attraverso il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola;*
 - c) *mantenere i paesaggi rurali e promuoverne la riproduzione;*
 - d) *recuperare i paesaggi agropastorali storici interessati da processi di forestazione, naturale o artificiale;*
 - e) *assicurare che le attività agrosilvopastorali e le trasformazioni edilizie concorrano alla qualificazione rurale d'insieme del territorio.*
2. Gli interventi e le opere di miglioramento ambientale e paesaggistico connessi al PAPMAA, dovranno essere definiti sulla base di una precisa ricognizione, effettuata nell'ambito del PAPMAA e riportata su adeguata base cartografica, che rappresenti gli elementi territoriali fondamentali caratterizzanti la struttura produttiva agricola ed il paesaggio agrario, ed in

particolare, oltre a quelli indicati dall'art. 7 del DPGR 63R/2016:

- i contenuti essenziali per la verifica di conformità preliminare (di cui al precedente paragrafo b);
- terrazzamenti, muri a retta, ciglioni, altre sistemazioni idraulico – agrarie, rete scolante, altre opere di regimazione, controllo e gestione idraulica, viabilità e percorsi e relative opere d'arte, alberature, filari alberati, siepi ed altri elementi identificativi e di delimitazione dei fondi agricoli, infrastrutture di rete e ambientali, beni culturali e manufatti minori di interesse storico– testimoniale e documentale, ecc.
- infrastruttura ecologica del paesaggio agrario, con particolare riferimento a: reticolo idrografico e vegetazione ripariale, aree umide naturali o artificiali, matrice forestale, castagneti da frutto, boschi interni alla matrice agricola, lande e brughiere, esemplari arborei a carattere monumentale interni od esterni alle matrici forestali;
- ecosistemi agropastorali di elevato valore conservazionistico, con particolare riferimento a pascoli, prati permanenti o seminativi ad elevata densità di elementi vegetali lineari o puntuali, incolti o prati a riposo, anche con riferimento alle aree agricole classificate come nodi della rete ecologica agricola;

comprensivi della considerazione dello stato di conservazione (fisico e tipologico), della presenza di situazioni di degrado o di fattori di vulnerabilità e rischio.

3. Nell'ambito dei PAPMAA sulla base di quanto indicato al comma 2, sono inoltre da individuare le Aree di interesse ecologico (EFA), al fine di salvaguardare e migliorare la biodiversità nelle aziende agricole, comprensive degli elementi del paesaggio (EP), in attuazione degli specifici regolamenti comunitari, definendo in particolare azioni per la gestione del "Greening".

4. Gli interventi e le opere previsti dal programma devono garantire la prioritaria tutela, conservazione e valorizzazione degli elementi individuati e, in via prioritaria, la riduzione od eliminazione dei fattori di vulnerabilità, rischio o di degrado esistenti. In particolare tra i principali e prioritari interventi ed opere realizzare sono individuati:

- recupero e/o ampliamento delle sistemazioni idraulico-agrarie intese nella loro funzione fondamentale di salvaguardia e prevenzione e contenimento del rischio idrogeologico e come componenti di valore paesaggistico;
- riqualificazione e/o ampliamento delle infrastrutture ecologiche lineari (siepi, filari alberati, vegetazione ripariale, ecc.) o puntuali (alberi camporili, piccole aree umide artificiali o naturali, ecc.) del paesaggio agrario e caratterizzanti l'assetto territoriale; ciò con particolare priorità per le "Zone agronomiche" n. 5 e 8, ove sono anche auspicabili anche interventi di creazione di fasce tampone vegetate lungo il reticolo idrografico e la creazione di nuclei boscati planiziali.;
- recupero della viabilità rurale esistente, specificatamente quella con funzioni di fruibilità pubblica, evitando, o, se possibile, rimuovendo gli elementi che ne ostacolano la transitabilità.
- mantenimento delle lande e brughiere attraverso la gestione attiva conservativa (taglio periodico) e la riattivazione di filiere produttive di fascine di scopa (*Erica scoparia*) .
- recupero e messa in sicurezza delle arre caratterizzate da dissesti idrogeologici preferibilmente attraverso tecniche e materiali riconducibili ai principi della ingegneria naturalistica;
- azioni volte a preservare la risorsa idrica del suolo, alla riqualificazione delle sorgenti e degli abbeveratoi, delle aree umide artificiali o naturali.

5. Sono inoltre equiparabili agli interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico quelli volti a recuperare a fini agricoli i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico interessati da processi di abbandono, riforestazione o rinaturalizzazione, di cui all'art. 2 del Dlgs 227/2001 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale) e secondo le disposizioni di cui all'art.

80bis del Regolamento forestale della Regione Toscana.

6. Nei casi di PAPMAA aventi incidenza con i siti della Rete Natura 2000 ZSC e ZPS) è inoltre da perseguire in via prioritaria la realizzazione di interventi di riqualificazione e conservazione previsti dalle Misure di conservazione obbligatorie dei Siti della Rete Natura 2000, di cui alle DGR n. 454/2008 e n. 1223/2015, ovvero dai relativi Piani di gestione.

7. Norme specifiche possono essere a tal fine previste ed individuate nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali, in ragione della specificità e dei caratteri dei contesti locali interessati.

d) Sistemazione delle aree agricole di pertinenza degli edifici oggetto di recupero

1. Le aree agricole di pertinenza relative ad edifici per i quali si preveda il mutamento della destinazione d'uso agricola, in assenza di PAPMAA e da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo, devono essere individuate, in modo coerente con il sistema dei segni naturali e antropici caratterizzanti la tessitura territoriale, facendo riferimento a limiti fisici, geografici e paesaggistici esistenti quali strade, fossi e reticolo superficiale, sistemazioni idraulico - agrarie, siepi, filari alberati, ecc.

2. Le suddette aree agricole di pertinenza sono altresì identificate tenendo conto di rilievi e ricognizioni di campagna, ovvero della documentazione cartografica e ortofotografica esistente, che costituisce contenuto essenziale dei titoli abilitativi e autorizzativi (comunque denominati) necessari ai fini del mutamento di destinazione d'uso agricola degli edifici.

3. La superficie totale delle aree agricole di pertinenza così individuate, corrisponde all'intera porzione di territorio rurale correlata al mutamento della destinazione d'uso agricola dell'immobile sulla quale gravano gli impegni di miglioramento e manutenzione (sistemazione) ambientale e paesaggistica definiti mediante convenzione o atto unilaterale d'obbligo.

4. Le suddette pertinenze, quando la superficie a disposizione lo consenta, non devono avere dimensioni inferiori a 0,30 ha e devono comprendere, comunque, almeno le pertinenze storiche dell'edificio (aie, resedi, cortili, ecc.) e i relativi manufatti e strutture di tipo accessorio (lavatoi, abbeveratoi, magazzini, legnaie, ecc.). Sono fatti salvi i casi in cui siano avvenuti frazionamenti con pertinenze inferiori a quelle indicate prima dell'entrata in vigore del PTC.

5. Gli interventi di sistemazione ambientale e paesaggistica nelle aree di pertinenza non inferiori ad 1,00 ha devono garantire un assetto dei luoghi paragonabile a quello ottenibile con l'attività agricola, ivi compresa la tutela e la valorizzazione delle componenti costitutive del "*Patrimonio territoriale provinciale*" del PTC, ovvero del patrimonio territoriale individuato e definito a maggiore dettaglio negli strumenti di pianificazione territoriale comunali ed intercomunali. In particolare gli interventi devono consentire la continuità delle aree di pertinenza con l'assetto paesistico-agrario dei luoghi, evitando la formazione di nuclei residenziali da questi separati in termini fisici (recinzioni siepi, alberature ecc.) e visuali. Gli interventi devono inoltre garantire il mantenimento delle sistemazioni idraulico - agrarie, della vegetazione arborea ed arbustiva e della viabilità minore, nonché la tutela dei manufatti di rilevanza paesaggistica, storica e/o testimoniale e delle alberature segnaletiche, di confine e di arredo esistenti;

6. gli ulteriori interventi obbligatori, previsti dalle normative vigenti a fini della prevenzione dagli incendi, di difesa idrogeologica, di tutela della fauna e della flora non possono essere considerati interventi di sistemazione ambientale e paesaggistica precedentemente individuati.

7. Indicazioni e criteri di delimitazione più specifici, anche di natura cartografica, possono essere a tal fine definiti ed individuati nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali, in ragione della specificità e dei caratteri dei contesti

locali interessati.

- Parametri per l'applicazione coordinata delle norme sul territorio rurale

e) Ambiti per l'applicazione coordinata della disciplina (Zone agronomiche)

1. Ai sensi dell'art. 90 comma 6 lettera c) della LR 65/2014, il PTC individua le seguenti **Zone agronomiche** per le quali sono definite al successivo Paragrafo f) le "superfici fondiari minime" e dettati ulteriori "prescrizioni" e "parametri", ai fini della formazione dei PAPMAA. In particolare:

- 1) ALTO CASENTINO E PRATOMAGNO
- 2) PIANURA DEL CASENTINO
- 3) COLLINE NORD DI AREZZO E BASSO CASENTINO
- 4) ALTA VALTIBERINA E MONTAGNA DEL CASENTINO EST
- 5) PIANURA DELLA VALTIBERINA
- 6) VALDARNO
- 7) COLLINE DELLA VALDICHIANA E VALDARNO SUD
- 8) PIANA ARETINA E VALDICHIANA
- 9) COLLINE EST DI AREZZO E DELLA VALDICHIANA
- 10) COLLINE DELLA VALTIBERINA SUD

2. Le superfici fondiari minime, individuate per ogni zona agronomica, rappresentano la dotazione minima che deve essere mantenuta in produzione per la realizzazione di abitazioni rurali ed annessi agricoli attraverso la presentazione del PAPMAA. Il parametro minimo cui fare riferimento è individuato dal PTC per ogni singola zona agronomica e, all'interno di questa, per classe di ampiezza dell'azienda agricola.

3. Tali parametri sono da utilizzare anche nel caso di frazionamenti di aziende agricole, con l'obiettivo che ciascuna porzione di azienda risultante dal frazionamento sia dotata di una consistenza dotazionale sufficiente di edifici e fabbricati (parametrizzata in volume). In particolare il parametro esprime la dimensione minima di volume (metri cubi) di fabbricati ed edifici rurali per ettaro di superficie aziendale che non deve risultare inferiore in nessuna delle porzioni di azienda risultante dal frazionamento.

4. Il parametro è inoltre da riferirsi all'ampiezza dei fondi agricoli originati a seguito del frazionamento (a titolo esemplificativo: se viene creato un fondo di 1 ha derivante da un'azienda di grandi dimensioni il parametro di riferimento dovrà essere quello relativo alla classe da 0 a 5 ha). Il parametro calcolato in esito al frazionamento è quindi considerato il minimo di mc/ha da rispettare in ogni nuovo fondo agricolo.

5. Nel caso di frazionamenti, anche di solo terreno, effettuati nell'ambito di interventi di ricomposizione aziendale, per l'ampliamento di aziende esistenti, si può derogare da tali parametri con la presentazione, da parte dell'azienda cedente, di un PAPMAA con il quale si dimostri che l'azienda cedente conserva una sua funzionalità tecnico-economica e che l'acquirente è persona fisica o giuridica già intestataria di azienda agricola, che tenda, con tali interventi, ad ampliare ed accorpare la superficie aziendale.

f) Superfici fondiari minime e parametri per la costruzione di nuovi edifici rurali

1. Le superfici fondiari minime da mantenere in produzione necessarie per consentire la realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo o di nuovi annessi agricoli di cui all'art. 73 della LR 65/2014, oppure da mantenere in produzione in caso di mutamento della destinazione d'uso agricola degli edifici aziendali, di cui all'art. 82 della stessa LR 65/2014, per le diverse

“Zone Agronomiche” di cui al precedente Paragrafo e) sono le seguenti:

Per le “Zone Agronomiche” denominate ALTO CASENTINO E PRATOMAGNO (1), PIANURA DEL CASENTINO (2), COLLINE NORD AREZZO (3), ALTA VALTIBERINA E MONTAGNA DEL CASENTINO EST (4), VALDARNO (6), COLLINE DELLA VALDICHIANA E VALDARNO SUD (7), COLLINE EST DI AREZZO E DELLA VALDICHIANA (9):

- Ortoflorovivaistiche:	0,8
- vivai di abeti:	2,5
- vigneti:	3,0
- frutteti:	3,0
- oliveti:	5,0
- seminativi irrigui:	7,0
- seminativi e prati:	10,0
- castagneti da frutto:	10,0
- pascoli:	30,0
- boschi alto fusto, misti:	50,0
- boschi cedui:	50,0
- Arboricoltura da legno:	10,0
- Tartufaie coltivate:	10,0
- Officinali poliennali/perenni:	1,0

Per le “Zone Agronomiche” denominate PIANURA DELLA VALTIBERINA (5), COLLINE EST AREZZO E VALDICHIANA (8), COLLINE VALTIBERINA SUD (10):

- Ortoflorovivaistiche:	0,8
- vivai di abeti:	2,5
- vigneti:	3,0
- frutteti:	3,0
- oliveti:	5,0
- seminativi irrigui:	7,0
- seminativi e prati:	10,0
- castagneti da frutto:	10,0
- pascoli:	30,0
- boschi alto fusto, misti:	50,0
- boschi cedui:	50,0
- Arboricoltura da legno:	10,0
- Tartufaie coltivate:	10,0
- Officinali poliennali/perenni:	1,0
- Tabacco:	2,5

2. Fermo restando le superficie minime fondiariae di cui al comma 1, le tabelle di seguito riportate esplicitano, per ogni singola zona agronomica di cui al precedente Paragrafo e) gli altri parametri da considerare per la formazione del PAPMAA. In particolare sono riportati i parametri per la verifica dei rapporti minimi da garantire tra edifici e fondi agricoli, tenendo conto dell’ampiezza dell’azienda (colonna “A”) e delle caratteristiche tipologiche prevalenti (colonna “B”). La colonna “C” esprime altresì il rapporto fra metri cubi di fabbricati rurali ed ettari di superficie aziendale (a titolo esemplificativo: nella zona 1, per la tipologia da 2 a 15 ha, il parametro “117” sta a significare che, in caso di frazionamento di aziende, al di fuori del PAPMAA, per poter presentare successive richieste di fabbricati o altri interventi, ad ogni porzione di terreno frazionato devono essere attribuiti fabbricati nella misura di 117 mc per ogni ettaro di superficie (una porzione di 3 ha deve avere almeno 351 mc di “dotazione”).

3. Per i fondi agricoli con terreni di diverso ordinamento colturale la superficie fondiaria minima si intende raggiunta quando risulti maggiore o uguale ad uno la somma dei quozienti ottenuti dividendo le superfici dei terreni di ciascuna qualità colturale per le relative superfici

fondiarie minime previste dal comma 1.

4. Per le aziende agricole aventi fondi la cui superficie fondiaria sia inferiore ai minimi previsti su ciascuna zona agronomica, di cui al comma 1, non è consentita la realizzazione di nuove abitazioni rurali.

5. Per le aziende agricole aventi fondi con superficie fondiaria compresa tra dal 50% al 99% dei minimi di cui al precedente comma 1, gli annessi agricoli sono consentiti previa presentazione del PAPMAA con i seguenti limiti. Con riferimento ai parametri di dotazione media di annessi corrispondenti alla minima unità colturale per ogni zona, i volumi massimi ammissibili si determinano in proporzione (a titolo esemplificativo: se nella zona 3 si determina la dotazione media di volumi per minima colturale pari a 400 mc, una azienda la cui somma dei coefficienti colturali darà per risultato 0,70 potrà avere una dotazione massima di annessi pari a 280 mc).

6. Per le aziende agricole aventi fondi con superficie fondiaria inferiore al 50% dei minimi di cui al precedente comma 1, gli annessi agricoli sono consentiti soltanto in determinate zone agronomiche e con dimensioni e tipologie costruttive definite, a tal fine, dagli strumenti di pianificazione territoriale comunali ed intercomunali.

7. Per le aziende biologiche iscritte nell'elenco regionale operatori biologici di cui all'art. 3 della LR 49/1997 (Disposizioni in materia di controlli per le produzioni agricole ottenute mediante metodi biologici), le superfici fondiarie minime di cui al comma 1 sono ridotte del 30 per cento.

ZONE AGRONOMICHE	RAPPORTO TRA EDIFICI E FONDO		
	A	B	C
	Classe di ampiezza (ha)	Caratteristiche tipologiche prevalenti	mc/ha
ALTO CASENTINO E PRATOMAGNO (1)	da 0 a 2	Azienda accessoria con colture arboree, ortive per autoconsumo	142
	da 2 a 15	Azienda diretto coltivatrice con seminativi e prati	117
	oltre 15	Azienda diretto coltivatrice ad indirizzo foraggero - zootecnico, con allevamenti di bovini da carne	90
PIANURA DEL CASENTINO (2)	da 0 a 2	Azienda accessoria con ortaggi per autoconsumo	150
	da 2 a 6	Azienda diretto coltivatrice con seminativi	155
	da 6 a 20	Azienda cerealicolo foraggera con allevamenti	132
	oltre 20	Azienda cerealicolo zootecnica	81
COLLINE NORD AREZZO E BASSO CASENTINO (3)	da 0 a 3	Azienda accessoria	254
	da 3 a 15	Azienda diretto coltivatrice con colture arboree (vite e olivo)	114
	oltre 15	Azienda diretto coltivatrice con salariati ad indirizzo misto con seminativi asciutti ed allevamenti di piccole dimensioni	58
ALTA VALTIBERINA E MONTAGNA DEL CASENTINO EST (4)	da 0 a 2	Azienda accessoria di autoconsumo	150
	da 2 a 8	Azienda accessoria	140
	da 8 a 15	Azienda diretto coltivatrice ad indirizzo misto con allevamenti di piccole dimensioni	104
	da 15 a 50	Azienda diretto coltivatrice ad indirizzo cerealicolo zootecnico con allevamenti bovini ed ovicaprini	56
	oltre 50	Azienda ad indirizzo foraggero zootecnico con allevamenti bovini di grandi dimensioni	41
PIANURA DELLA VALTIBERINA (5)	da 0 a 1	Azienda accessoria con colture arboree ed ortive per autoconsumo	354
	da 1 a 5	Azienda diretto coltivatrice ad indirizzo orticolo - tabacchicolo con allevamenti	272
	da 5 a 8	Azienda diretto coltivatrice ad indirizzo orticolo - tabacchicolo con seminativi irrigui	188
	da 8 a 20	Azienda zootecnica diretto coltivatrice con seminativi irrigui e asciutti con allevamenti di bovini da carne	152
	oltre 20	Azienda ad indirizzo cerealicolo industriale con seminativi asciutti e irrigui	93
VALDARNO (6)	da 0 a 2	Azienda accessoria	320
	da 2 a 5	Azienda diretto coltivatrice di bassa collina ad indirizzo vitivinicolo	227
	da 2 a 5	Azienda diretto coltivatrice di alta collina a prevalente indirizzo olivicolo e seminativi	279
	da 5 a 20	Azienda diretto coltivatrice di bassa collina ad indirizzo zootecnico con seminativi asciutti	141
	da 5 a 20	Azienda diretto coltivatrice di alta collina a prevalente indirizzo vitivinicolo e oleicolo	191
	da 2 a 10	Azienda ad indirizzo florovivaistico	145
	oltre 10	Azienda diretto coltivatrice di pianura con seminativi irrigui e asciutti con colture arboree di autoconsumo	120
	oltre 20	Azienda diretto coltivatrice con salariati ad indirizzo cerealicolo - zootecnico	102
	oltre 20	Azienda diretto coltivatrice di alta collina a prevalente indirizzo vitivinicolo e oleicolo con seminativi	108
COLLINE DELLA VALDICHIANA E	da 0 a 2	Azienda accessoria	280

VALDARNO SUD (7)	da 0 a 5	Azienda di collina ad indirizzo viticolo e ovicolo e ortaggi per autoconsumo	139
	da 5 a 30	Azienda di collina con seminativi asciutti e irrigui e colture arboree	86
	oltre 30	Azienda con salariati ad indirizzo viticolo e olivicolo	40
PIANA ARETINA E VALDICHIANA (8)	da 0 a 2	Azienda accessoria con seminativi e colture arboree di autoconsumo	376
	da 0 a 2	Azienda accessoria della Piana di Arezzo con seminativi e colture arboree	376
	da 2 a 10	Azienda della Valdichiana con seminativi irrigui, orticole e colture arboree	196
	da 2 a 10	Azienda della Piana di Arezzo con seminativi asciutti e colture arboree per autoconsumo	196
	oltre 10	Azienda ad indirizzo cerealicolo industriale con presenza di colture arboree da frutto	92
	oltre 40	Azienda della Chiana centrale ad indirizzo cerealicolo-industriale irrigua	34
COLLINE EST AREZZO E VALDICHIANA (9)	da 0 a 2	Azienda accessoria di pianura con colture arboree e ortaggi di autoconsumo	423
	da 0 a 2	Azienda accessoria di collina ad indirizzo oleicolo	423
	da 2 a 10	Azienda diretto coltivatrice di pianura con vivai e colture arboree per autoconsumo	179
	da 2 a 10	Azienda diretto coltivatrice di pianura con vivai e colture arboree per autoconsumo	179
	oltre 10	Azienda diretto coltivatrice di pianura ad indirizzo cerealicolo industriale prevalentemente irrigui con vivai e colture arboree	79
	oltre 15	Azienda diretto coltivatrice di collina ad indirizzo olivicolo e viticolo ed agriturismo	79
COLLINE VALTIBERINA SUD (10)	da 0 a 2	Azienda accessoria con colture arboree promiscue e specializzate con ortive di autoconsumo	256
	da 2 a 5	Azienda con seminativi asciutti e colture ortive per autoconsumo con scarsa presenza di allevamenti	212
	da 5 a 20	Azienda ad indirizzo misto con colture arboree specializzate e promiscue, con discreta presenza di allevamenti di piccole e medie dimensioni prevalentemente	110
	oltre 20	Azienda ad indirizzo misto con seminativi estensivi e colture industriali, con colture arboree specializzate ed allevamenti di grandi dimensioni	48

2. INFRASTRUTTURE VIARIE (REGIONALI E PROVINCIALI). SCHEDE

- Disposizioni di raccordo con la disciplina generale di piano del PTC

1. Secondo quanto disposto agli art.li 20 e 21 della Disciplina di piano del PTC, con riferimento alle singole **“Infrastrutture della mobilità”** (nazionali, regionali e provinciali), in ragione delle specifiche competenze provinciali, il PTC individua appositi **“corridoi di salvaguardia”** (rappresentati nell’elaborato *QP.8 Assetto del territorio. Infrastrutture e rete della mobilità - carta in scala 1:100.000*) e conseguenti **“prescrizioni”**, secondo quanto riportato nelle singole **“Schede identificative e propositive”** di seguito riportate che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa Disciplina di piano.

2. In particolare per ogni singola infrastruttura viaria mediante le suddette schede il PTC individua e definisce

a) *I principali riferimenti identificativi e localizzativi (codice univoco i riferimento alla rappresentazione cartografica, denominazione, rango e tipologia)*

b) *Gli eventuali riferimenti al PRIIM, di cui all’art. 20, e la specifica tipologia di previsione definita dal PTC ed in particolare:*

- *Previsioni di adeguamento della viabilità esistente*
- *Previsioni di varianti alla viabilità esistente*
- *Previsioni di nuovi collegamenti viari*

c) *I comuni interessati dalle previsioni*

d) *Lo stato della progettazione, comprensivo di annotazioni e ulteriori informazioni ritenute utili alla corretta attuazione della previsione.*

3. Le determinazioni propositive e le relative disposizioni normative che sostanziano i contenuti delle schede, si qualificano come declinazione e dettaglio, alla scala provinciale, di **“ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza regionale”**, ai sensi dell’art. 88 commi 5 e 7 della LR 65/2014, ovvero come **“ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale”**, ai sensi dell’art. 90 comma 7 della LR 65/2014.

- Schede identificative e propositive

AD1. Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Nodo di Olmo

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo B soluzione base a 2+2 corsie di marcia.

PRIIM

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di adeguamento della viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

In esecuzione il progetto definitivo a cura di ANAS.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi della nuova previsione, in parte da realizzarsi su struttura esistente, da San Zeno a Santa Maria delle Grazie e relativa all'itinerario internodale della E78 "dei Due Mari"; viene adottata la soluzione base a 2+2 corsie di marcia con spartitraffico centrale oltre alle banchine laterali. La realizzazione dell'infrastruttura si rende necessario al fine di poter completare la variante denominata V12.

AD2. Adeguamento sede stradale E78 Due Mari - Tratto Arezzo Palazzo del Pero**RANGO E TIPOLOGIA.**

Tipo B soluzione base a 2+2 corsie di marcia.

PRIIM

Strada di interesse Regionale e Statale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di adeguamento della viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

In esecuzione il progetto definitivo a cura di ANAS.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi del raddoppio dell'attuale struttura nel tratto da Arezzo a Palazzo del Pero relativa all'itinerario internodale della E78 "dei Due Mari"; viene adottata la soluzione base a 2+2 corsie di marcia con spartitraffico centrale oltre alle banchine laterali. La realizzazione della presente infrastruttura si rende necessario al fine di poter realizzare la variante denominata V12.

P1. Bretella Montevarchi - Rotatoria Ponte Leonardo / Viale G. Matteotti**RANGO E TIPOLOGIA.**

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.

Montevarchi.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

La bretella di Montevarchi si rende necessaria in quanto funzionale al collegamento tra la nuova SRT 69 in zona rotatoria di Ponte Leonardo e il centro direzionale di Montevarchi. La realizzazione dell'infrastruttura persegue l'obiettivo di diminuire i tempi di percorrenza tra la zona del Valdarno riva dx dell'Arno ed il centro di Montevarchi e costituisce il 1^ stralcio di una nuova viabilità che si prevede possa proseguire verso Ovest collegando in tal modo lo stadio Brilli e l'Ospedale della Gruccia, sempre a Montevarchi.

P2. Bretella di Castiglion Fibocchi SP 1 Setteponti / SP 2 Vecchia Aretina**RANGO E TIPOLOGIA.**

Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.

Castiglion Fibocchi.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi della bretella di collegamento al fine di evitare il centro abitato di Castiglion Fibocchi prevista tra la SP1 di Setteponti e la SP2 Vecchia Aretina.

P3. Bretella Cesa - collegamento SP327 di Foiano / SP25 della Misericordia**RANGO E TIPOLOGIA.**

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.

Marciano della Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi della bretella di collegamento tra la SP 327 di Foiano e la SP25 della Misericordia con scavalco dell'abitato di Cesa in Val di Chiana nel Comune di Marciano della Chiana.

P4. Bretella collegamento SS 73 Senese Aretina / SP 327 di Foiano

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.

Civitella in Val di Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Collegamento ed eliminazione del passaggio all'interno della frazione di Pieve al Toppo nel Comune di Civitella in Val di Chiana.

P5. Bretella SR 69 del Valdarno (Casello AI - Loc. Le Coste) / Ospedale del Valdarno

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.

Terranuova Bracciolini/Montevarchi.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Bretella di collegamento tra i tratti di variante denominati V18 e V19 e l'ospedale del Valdarno "La Gruccia" nei comuni di Terranuova Bracciolini e Montevarchi. La bretella prevede la realizzazione di rotatorie di innesto oltre al terzo ponte sul fiume Arno.

P6. Nuovo tracciato E78 Uscita le Ville Monterchi - confine Regionale (loc. Casa Nuova)

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo B soluzione base a 2+2 corsie di marcia.

PRIIM

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di nuovi collegamenti viari.

COMUNI INTERESSATI.

Monterchi/Anghiari.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Progetto di fattibilità approvato, progetto definitivo in corso di redazione a cura di ANAS.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi del prolungamento del nuovo tracciato della E78 tra l'uscita di Villa Monterchi ed il confine regionale (comune di Citerna) in loc. Casa Nuova.

V1. Variante SR 71 Umbro Casentinese - loc. Corsalone

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Chiusi della Verna/Bibbiena.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Esecuzione lavori.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante alla SRT 71. Trattasi del lotto funzionale a scavalco della frazione di Corsalone in Comune di Chiusi della Verna.

V2. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Subbiano Nord / Calbenzano

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Subbiano.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Esecuzione lavori.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante alla SRT 71. Trattasi del lotto funzionale tra Subbiano Nord e Calbenzano.

V3. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 5

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Cortona.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Esecuzione lavori.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante del percorso della SRT 71 lotto tra la rotatoria del Vallone e l'uscita S.G.C Perugia/Bettolle in loc. Ossaia.

V4. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 2

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Cortona.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra la SP28 Siena-Cortona e la rotatoria dell'ospedale di Santa Margherita in loc. La Fratta di Cortona.

V5. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 3

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Strada di interesse Regionale e Statale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Cortona.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante del percorso della SRT 71 nel tratto dalla rotatoria di Mezzafratta e la SP28 Siena-Cortona.

V6. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 1

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Cortona/Castiglion Fiorentino.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra la rotatoria dell'ospedale di Santa Margherita la Loc. Mezzavia.

V7. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 1 - 2 stralcio

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Cortona.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra la rotatoria dell'ospedale e l'ospedale di Santa Margherita.

V8. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Camucia Lotto 0

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Castiglion Fiorentino.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Studio fattibilità o in corso di approvazione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra loc. Mezzavia e la loc. Montecchio Vesponi.

V9. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Montecchio / Castiglion Fiorentino

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Castiglion Fiorentino.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra la loc. Montecchio Vesponi e Castiglion Fiorentino.

V10. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Castiglion Fiorentino / Innesto E78 (S. Zeno)

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi della Variante tra Castiglion Fiorentino e l'innesto E78 (San Zeno) in particolare del lotto funzionale nel percorso della SRT 71.

V11. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Intersezione E 78 / Madonna di Mezza Strada

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

In esecuzione in progetto definitivo a cura di ANAS.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi dell'intersezione della E78 con la SRT 71 esistente e la località Madonna di Mezzastrada.

V12. Variante SR71 Umbro Casentinese - Intersezione E78 / Raccordo A1 Arezzo

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

In esecuzione in progetto definitivo a cura di ANAS.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante della SRT 71 da San Zeno fino al raccordo autostradale Arezzo-Battifolle. Quest'arteria dovrà essere realizzata prima dell'adeguamento denominato AD1 (nodo di Olmo).

V13. Variante SRT 71 Umbro Casentinese - Intersezione Raccordo A1 Arezzo / Quarata

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi di lotto funzionale tra il raccordo di Battifolle e Quarata nel percorso della SRT 71.

V14. Variante SR 71 Umbro Casentinese - Quarata / Ponte alla Chiassa

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi del lotto funzionale tra Quarata e Ponte alla Chiassa.

V15. Variante SP 1 Setteponti - Quarata / Intersezione SP 56 dello Spicchio

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C.

PRIIM

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Arezzo.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Studio fattibilità o in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante della SP1 Setteponti tra Quarata e la SP56 dello Spicchio con progetto di fattibilità in corso. La variante riguarda un ponte sul fiume Arno in loc. Buriano e l'allaccio alla viabilità esistente mediante due rotatorie.

V16. Variante SP 56 dello Spicchio - Loc. S. Margherita (Capolona)

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Capolona.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante alla SP 56 dello Spicchio al fine di bypassare il nucleo abitato denominato S. Margherita nel Comune di Capolona.

V17. Variante SP 1 Setteponti - S. Giustino Valdarno

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Loro Ciuffenna/Terranuova Bracciolini.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi della variante alla SP1 al fine di scavalcare l'abitato di San Giustino Valdarno in Comune di Loro Ciuffenna.

V18. Variante SR 69 del Valdarno - le Coste Lotto 1

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente

COMUNI INTERESSATI.

Terranuova Bracciolini.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Progetto esecutivo approvato dalla Regione Toscana.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi del collegamento finale della tratta della SRT 69 del Valdarno nei Comuni di Montevarchi, Terranuova Bracciolini e San Giovanni Valdarno.

V19. Variante SR 69 del Valdarno - le Coste Lotto 2

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Terranuova Bracciolini.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Progettazione definitiva approvata dalla Regione Toscana.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi del collegamento finale della tratta della SRT 69 del Valdarno nei Comuni di Montevarchi, Terranuova Bracciolini e San Giovanni Valdarno.

V20. Variante SP 16 di Mercatale - Loc. Crocefisso (Montevarchi)

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Montevarchi.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Progettazione definitiva in corso di esecuzione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante alla SP 16 per scavalcare il centro abitato denominato Crocefisso in comune di Montevarchi.

V21. Variante SR 69 del Valdarno - abitato di Ponticino

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Laterina/Pergine Valdarno.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante finalizzata a bypassare il centro abitato di Ponticino nel comune di Laterina-Pergine Valdarno lungo la SRT 69 del Valdarno.

V22. Variante SP 21 di Pesciola - casello A1 Arezzo / Incrocio Via Case Rosse Civitella

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Civitella in Val di Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

1^ lotto – progetto definitivo a cura del Comune di Civitella in Val di Chiana – 2^ lotto Progetto preliminare a cura della Provincia.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

La variante, lungo la SP 21 di Pesciola, si divide in due lotti: 1^ lotto – casello autostradale fino al raccordo con il centro abitato di Viciomaggio; 2^ lotto tra il raccordo con il centro abitato di Viciomaggio e loc. Case Rosse.

V23. Bretella di Pieve al Toppo 1 da SP 21 di Pesciola - Via Vecchia Senese Civitella

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Civitella in Val di Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Studio fattibilità approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi del prolungamento del 1^ lotto già realizzato della SP21 con il fine di scavalcare interamente l'abitato di Pieve al Toppo nel Comune di Civitella in Val di Chiana.

V24. Variante SP 22 Vecchia Senese - Loc. Albergo (Civitella Valdichiana)

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo F/F2 – ambito extraurbano.

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Civitella in Val di Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante resasi necessaria al fine di aggirare l'abitato della frazione di Albergo in Comune di Civitella in Val di Chiana.

V25. Variante SP 327 di Foiano / SP 25 della Misericordia / SP 327 di Foiano loc. Cesa

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Marciano della Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante per scavalcare l'abitato di Cesa in Val di Chiana alla rotatoria di partenza della previsione di viabilità denominata P3 (rotatoria già realizzata) fino alla fine dell'abitato all'intersezione con la strada della Pescaia.

V26. Variante SR 69 del Valdarno - Lotto 5

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Castelfranco-Piandiscò.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Progetto definitivo approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Trattasi di lotto di variante della SP 69 tra il confine della Provincia di Firenze frazione Matassino nel comune di Figline-Incisa Valdarno.

V27. Variante SR 71 Umbro Casentinese - S. Mama Lotto 2

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM.

Strada di interesse Regionale e Statale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Subbiano.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Esecuzione lavori.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante del percorso della SRT 71 nel tratto tra Santa Mama e Calbenzano.

V28. Variante SR 69 del Valdarno - abitato Pieve a Maiano

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1 (extraurbana di 2° grado).

PRIIM

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Arezzo/Civitella in Val di Chiana.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Nessun progetto approvato.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante alla SRT 69 del Valdarno per bypassare il centro abitato di Pieve a Maiano dove è presente un restringimento della carreggiata dovuto alla presenza di edifici fronteggianti la strada stessa.

V29. Variante SP 27 Castroncello Brolio - abitato Castiglion Fiorentino

RANGO E TIPOLOGIA.

Tipo C/C1.

PRIIM.

Previsione non di interesse regionale.

TIPOLOGIA DELLA LOCALIZZAZIONE/PREVISIONE DEL PTC.

Previsioni di varianti alla viabilità esistente.

COMUNI INTERESSATI.

Castiglion Fiorentino.

STATO DELLA PROGETTAZIONE.

Progetto di fattibilità tecnico-economica in corso di approvazione.

ANNOTAZIONI E ULTERIORI INFORMAZIONI.

Variante alla SP27 Castroncello-Brolio al fine di evitare le problematiche presenti nell'attuale percorso e consistenti nella presenza di un impianto semaforico all'intersezione con la SRT71 oltre al restringimento della carreggiata a causa della presenza di edifici fronteggianti la strada stessa. Detta variante risulta necessaria per completare la viabilità principale di Castiglion Fiorentino (accesso alla zona sportiva, stadio, piscina, eventuale polo scolastico degli istituti superiori).

3. ATTREZZATURE E SERVIZI SCOLASTICI PROVINCIALI. SCHEDE

- Disposizioni di raccordo con la disciplina generale di piano del PTC

1. Secondo quanto disposto all'art. 16 della Disciplina di piano del PTC, con riferimento alle singole **"Attrezzature ed i servizi scolastici e per la formazione"**, in ragione delle specifiche competenze provinciali, il PTC definisce le previsioni e gli interventi da recepire negli atti di cui all'art. 4 comma 1 (strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali), secondo le singole **"Schede identificative e propositive"** di seguito riportate che costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale della stessa Disciplina di piano.

2. In particolare per ogni attrezzatura e servizio scolastico, mediante le suddette schede il PTC individua la corretta ubicazione, indicata i principali riferimenti localizzativi e gestionali e definisce:

a) le **"Attrezzature esistenti"** per le quali definire:

- previsioni ed interventi di manutenzione, recupero, ristrutturazione ed adeguamento;
- previsioni ed interventi di riqualificazione, miglioramento, integrazione ed ampliamento;
- previsioni ed interventi di progressiva dismissione, con rigenerazione o rifunzionalizzazione;

b) gli **"Ambiti di localizzazione di nuove previsioni"**, per i quali definire interventi di nuova edificazione (nuovo impegno di suolo), anche in esito alle eventuali dismissioni e conseguenti delocalizzazioni.

3. Le determinazioni propositive e le relative disposizioni normative che sostanziano i contenuti delle schede, si qualificano come **"ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale"**, ai sensi dell'art. 90 comma 7 della LR 65/2014.

- Schede identificative e propositive

4. Le schede analitico propositive delle **"Attrezzature ed i servizi scolastici e per la formazione"** sono in particolare:

Codice PTC	denominazione	comune
1	LICEO ARTISTICO - SUCCURSALE	ANGHIARI
2	LICEO F. REDI	AREZZO
3	IPSIA MARGARITONE - SEDE	AREZZO
4	IPSIA MARGARITONE - ORAFI	AREZZO
5	LICEO F. PETRARCA - SUCCURSALE	AREZZO
6	LICEO V. COLONNA - SEDE	AREZZO
7	ITIS G. GALILEI - PALESTRA PIONTA	AREZZO
8	ITIS G. GALILEI - BIENNIO	AREZZO
9	ITIS G. GALILEI - MECCANICI	AREZZO
10	ITIS G. GALILEI - PALESTRA	AREZZO
11	ITIS G. GALILEI - SEDE	AREZZO
12	POLO SCOLASTICO AREZZO	AREZZO
13	CONVITTO NAZIONALE	AREZZO
14	ITC M. BUONARROTI	AREZZO
15	LICEO V. COLONNA - SUCCURSALE	AREZZO

16	POLO SCOLASTICO - PALESTRA	AREZZO
17	LICEO F. PETRARCA - MUSICALE	AREZZO
18	LICEO F. PETRARCA - SEDE	AREZZO
19	NUOVO POLO SCOLASTICO AREZZO	AREZZO
20	LICEO V. COLONNA - SUCCURSALE	AREZZO
21	ITIS G. GALILEI - PALESTRA	AREZZO
22	IPSIA MARGARITONE - EX OFFICINA SALDATURA	AREZZO
23	CITTADELLA DEI LICEI	AREZZO
24	IPCT MARGARITONE - SUCCURSALE	AREZZO
25	ITIS E.FERMI - PALESTRA	BIBBIENA
26	ITIS E.FERMI - SEDE	BIBBIENA
27	ITIS E.FERMI - OMU	BIBBIENA
28	ITIS E.FERMI - ampliamento	BIBBIENA
29	IPA CAMAITI - ALBERGHIERO	CAPRESE M.
30	IPA CAMAITI - ALBERGHIERO	CAPRESE M.
31	LICEO G. DA CASTIGLIONE - SCIENTIFICO	CASTIGLION F.
32	LICEO G. DA CASTIGLIONE - SEDE	CASTIGLION F.
33	LICEO G. DA CASTIGLIONE - LINGUISTICO	CASTIGLION F.
34	PALAZZETTO SPORT CASTIGLION FIORENTINO	CASTIGLION F.
35	LICEO G. DA CASTIGLIONE - PALESTRA	CASTIGLION F.
36 A	POLO LICEI	CASTIGLION F.
36 B	POLO LICEI (localizzazione alternativa)	CASTIGLION F.
37	IIS LUCA SIGNORELLI - LICEO E IPSIA	CORTONA
38	IIS LUCA SIGNORELLI - ITE (Laparelli Pitti)	CORTONA
39	ITA A. VEGNI - CONVITTO	CORTONA
40	ITA A. VEGNI - SEDE	CORTONA
41	ITA A. VEGNI - LABORATORI	CORTONA
42	ITA A. VEGNI - UFFICI	CORTONA
43	ITA A. VEGNI - SUCCURSALE	CORTONA
44	IIS LUCA SIGNORELLI - ITE (La Moderna)	CORTONA
45	PALESTRA (Ex Mattatoio)	CORTONA
46	ITA A. VEGNI - MENSA	CORTONA
47	ITA A. VEGNI - PALESTRA	CORTONA
48	POLO SCOLASTICO	CORTONA
49	ISTITUTO G. MARCELLI - ITE	FOIANO CHIANA
50	ISTITUTO G. MARCELLI - IPSIA	FOIANO CHIANA
51	PALESTRA DI TRANI	FOIANO CHIANA
52	ISTITUTO R. MAGIOTTI - IPSIA	MONTEVARCHI
53	ISTITUTO R. MAGIOTTI - LICEO ARTISTICO	MONTEVARCHI
54	ISTITUTO R. MAGIOTTI - SCIENTIFICO - CLASSICO	MONTEVARCHI
55	IC R. MAGIOTTI - ampliamento	MONTEVARCHI
56	NUOVO POLO ISTUTI PROFESSIONALI	MONTEVARCHI
57	IPA A.M. CAMAITI - SEDE	PIEVE S. STEFANO
58	IPA A.M. CAMAITI - CONVITTO MASCHILE	PIEVE S. STEFANO
59	IPA A.M. CAMAITI - PALESTRA	PIEVE S. STEFANO
60	IPA A.M. CAMAITI - CONVITTO FEMMINILE	PIEVE S. STEFANO
61	IPA A.M. CAMAITI - CONVITTO MASCHILE	PIEVE S. STEFANO
62	IPA A.M. CAMAITI - CONVITTO FEMMINILE	PIEVE S. STEFANO
63	LICEO G. GALILEI	POPPI

64	ITM - L. EINAUDI	POPPI
65	IPSTC G.VASARI	POPPI
66	IPSTC G.VASARI - PALESTRA	POPPI
67	ITI G. FERRARIS	SAN GIOVANNI V.
68	IP G. MARCONI	SAN GIOVANNI V.
69	IP G. MARCONI	SAN GIOVANNI V.
70	POLO SCOLASTICO LICEI S.GIOVANNI V.	SAN GIOVANNI V.
71	ITE F. SEVERI	SAN GIOVANNI V.,
72	POLO SCOLASTICO LICEI - PALESTRA	SAN GIOVANNI V.
73	ISTITUTO G. GIOVAGNOLI - LICEO ARTISTICO	SANSEPOLCRO
74	ISTITUTO G. GIOVAGNOLI - PALESTRA	SANSEPOLCRO
75	LICEO CITTA' DI PIERO - SEDE	SANSEPOLCRO
76	LICEO CITTA' DI PIERO - ITC	SANSEPOLCRO
77	LICEO CITTA' DI PIERO - SUCCURSALE	SANSEPOLCRO
78	LICEO CITTA' DI PIERO - PALESTRA	SANSEPOLCRO
79	LICEO CITTA' DI PIERO	SANSEPOLCRO
80	IS G. GIOVAGNOLI - LICEO ARTISTICO	SANSEPOLCRO
81	LICEO CITTA' DI PIERO - SUCCURSALE	SANSEPOLCRO
82	NUOVO POLO SCOLASTICO VALTIBERINA	SANSEPOLCRO

Provincia di Arezzo

PTC

Variante generale di
conformazione al PIT/PPR

QP.2b

**Allegati alla Parte strategica
(Strategia dello sviluppo sostenibile)**

adozione

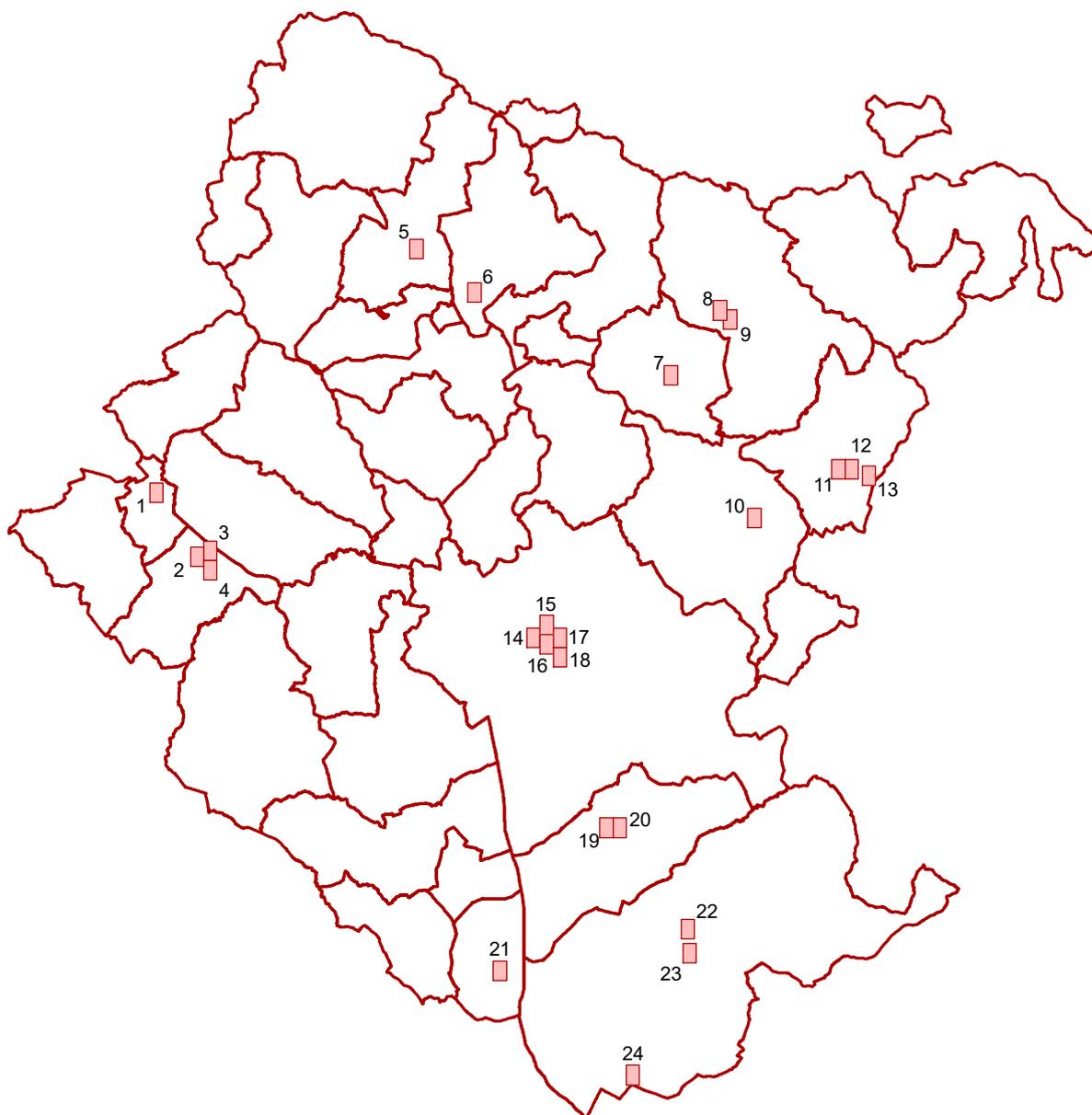
ATTREZZATURE E SERVIZI SCOLASTICI PROVINCIALI

IDENTIFICAZIONE E DISCIPLINA

-  Esistenti con previsione di manutenzione, recupero, ristrutturazione ed adeguamento
-  Esistenti con previsione di riqualificazione, miglioramento, integrazione ed ampliamento
-  Esistenti con previsione di progressiva dismissione, con rigenerazione o rifunzionalizzazione
-  Ambiti di localizzazione di nuove previsioni (anche per delocalizzazione)

X - YYYYYY Identificativo attrezzatura - Titorità dell'immobile

Quadro di unione delle schede



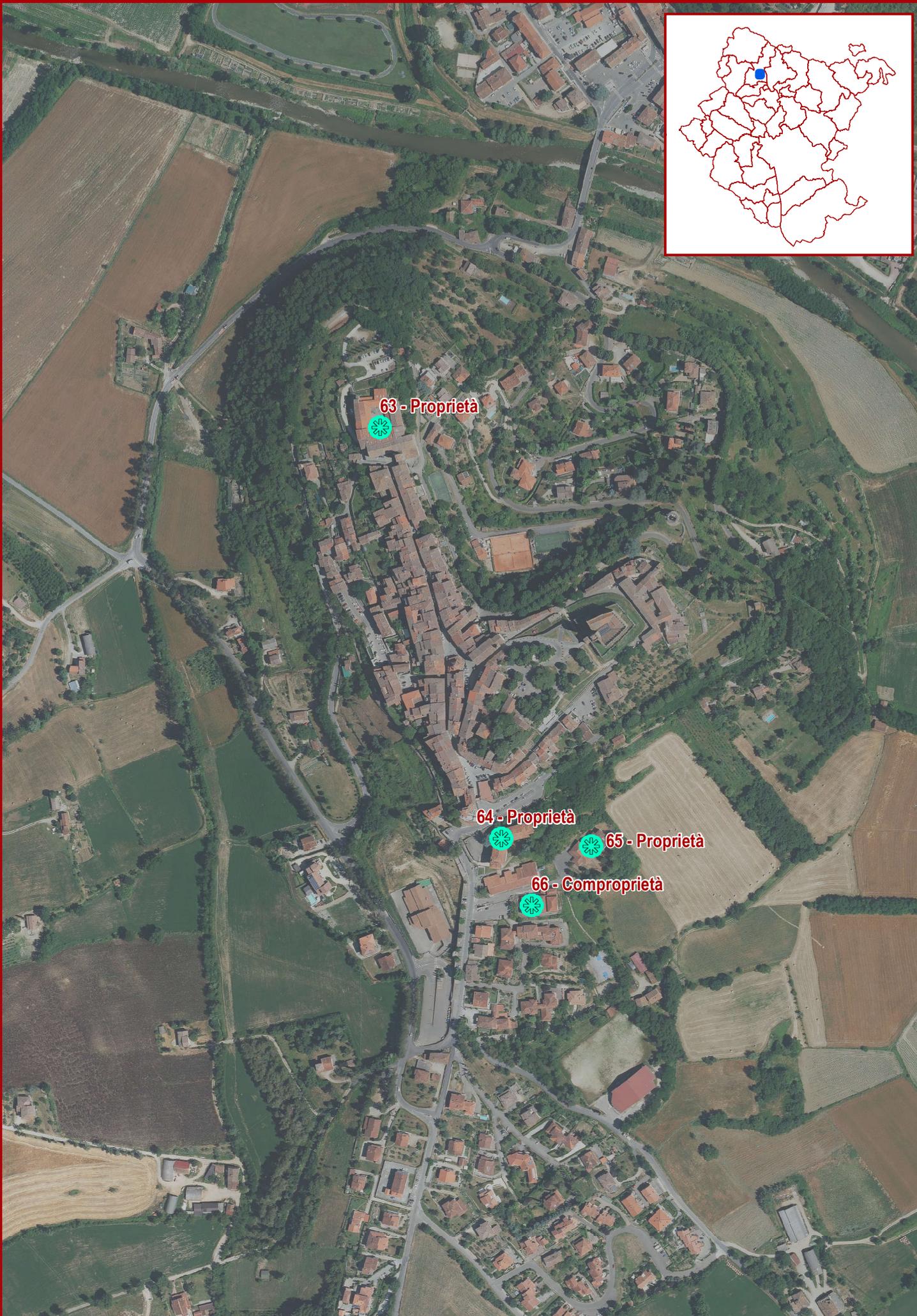








52 - Uso ex L. 23

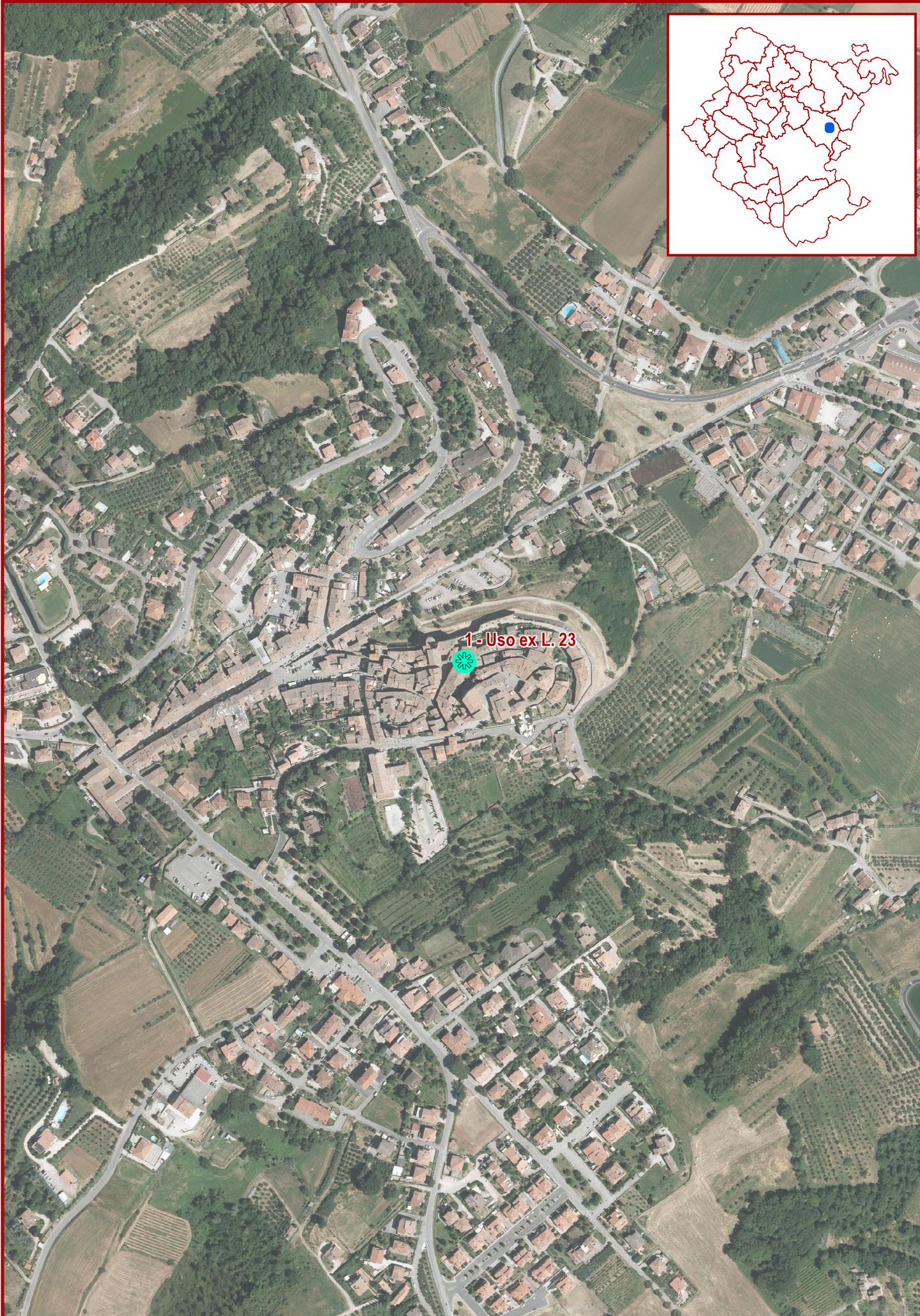




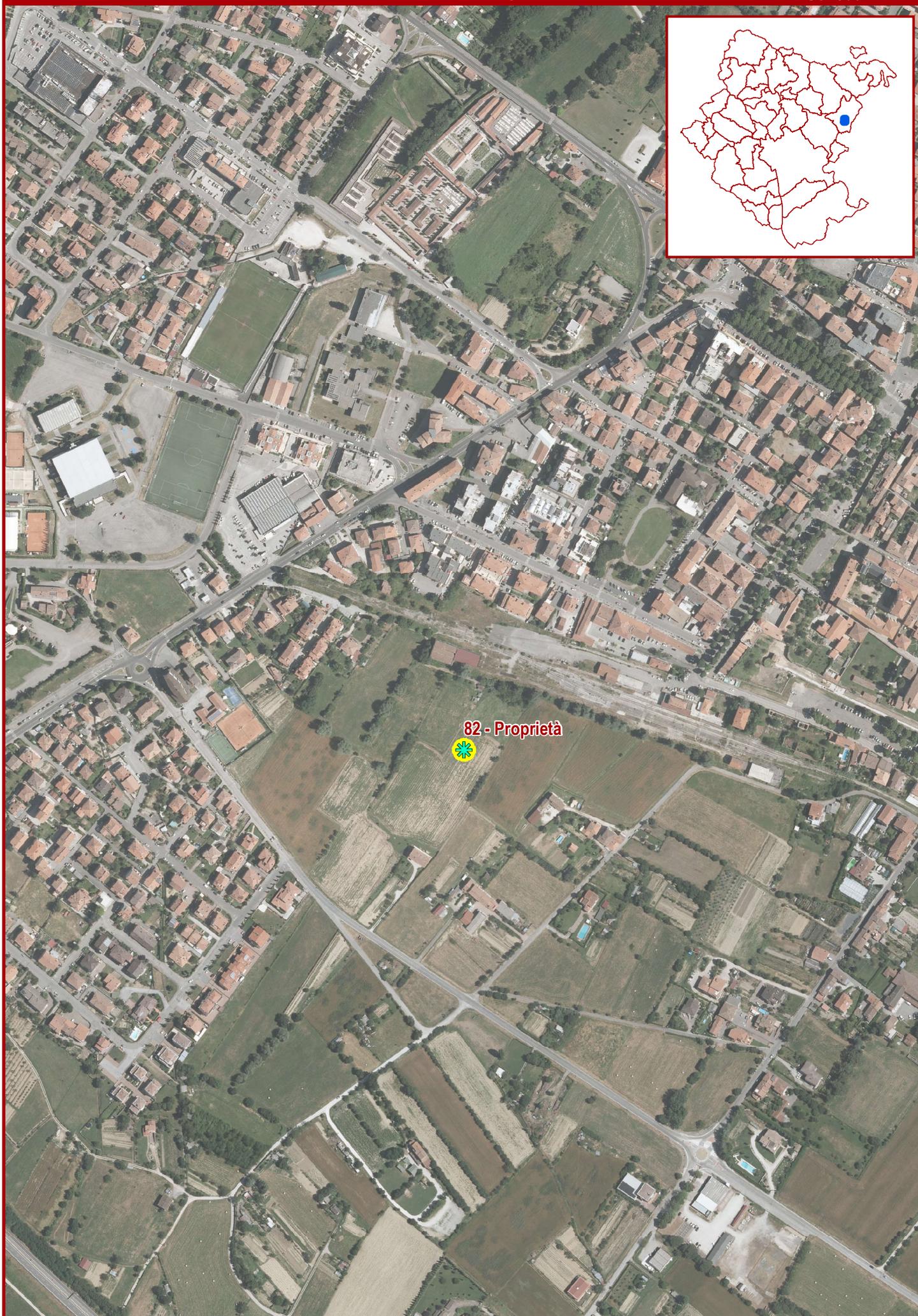








1 - Uso ex L. 23













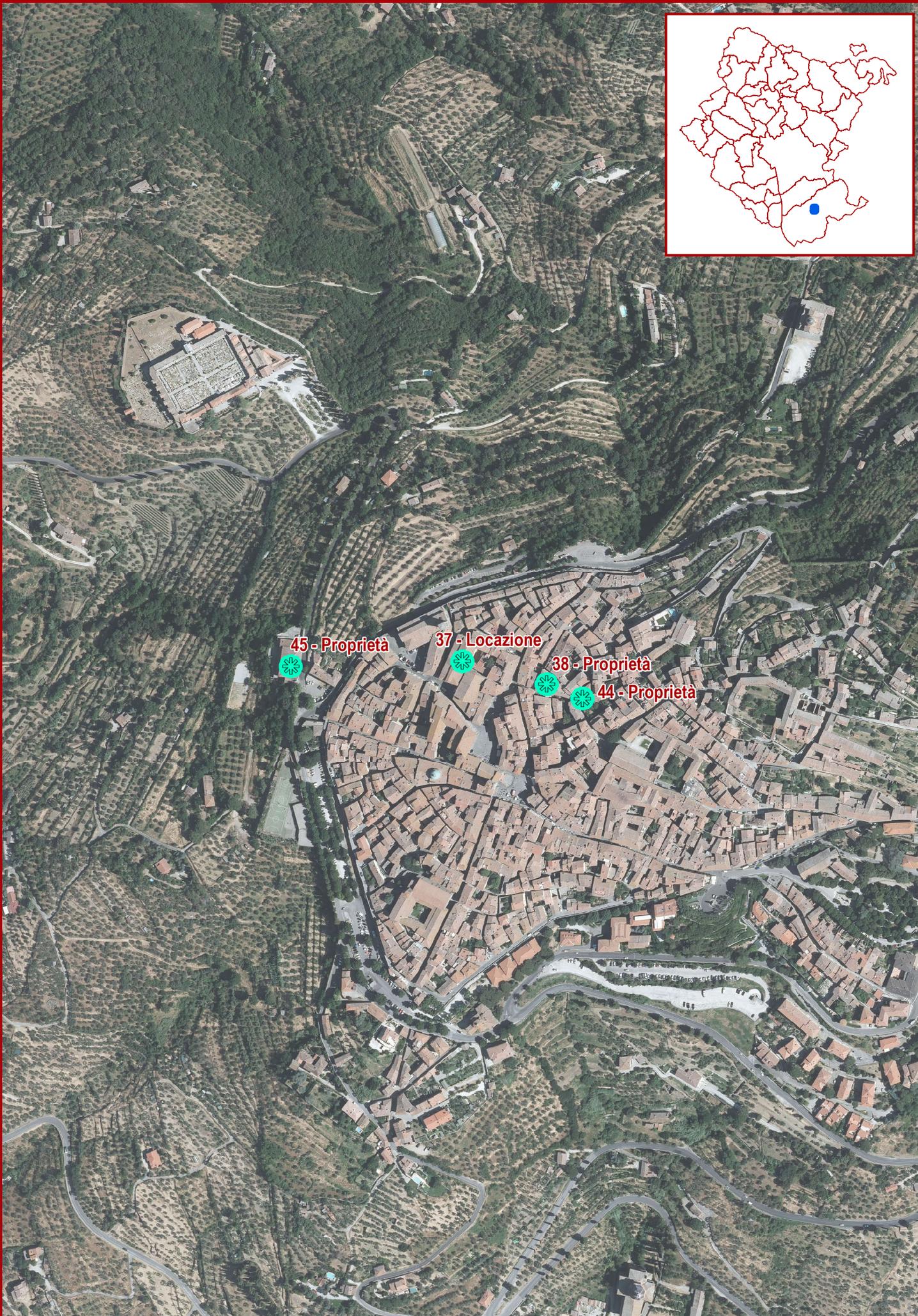
















- 47 - Proprietà
- 46 - Proprietà
- 39 - Proprietà
- 42 - Proprietà
- 40 - Proprietà
- 41 - Proprietà
- 43 - Altro